Anno XXIII. Mercoledì 5 Gennaio 1870 N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 2 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che approva il regolamento sul personale delle dogane, attivato col 1 gennaio 1860, e che è unito al decreto medesimo.

Decreto a tenore del quale la forza doganale è distribuita in otto divisioni, secondo la tabella annessa al decreto medesimo.

La destinazione di sede e la ripartizione del contingente di forza delle luogotenenze e delle brigate sono stabilite dal direttore generale delle gabelle, sentiti l' intendente di finanza e l' ispettore capo.

Decreto che reca alcune variazioni allo statuto della *Banca mutua popolare di Venezia.*

Decreto del ministro delle Finanze con il quale alla Intendenza delle finanze di Foggia sono devolute tutte le operazioni relative all' affrancamento di canoni del Tavogliere di Puglia, e ad essa è pure affidata l' amministrazione di tutti i tratturi ed i riposi, sebbene siti in provincia diversa.

Per tutto ciò che riguarda la detta amministrazione, l'Intendenza di Foggia potrà corrispondere direttamente coi ricevitori del registro ed agenti del demanio nelle provincie ove si trovano i beni amministrati.

Decreto del ministro delle Finanze a tenore del quale gli affari relativi alla Sila delle Calabrie saranno trattati esclusivamente dalla intendenza di finanza di Cosenza.

L' IMMISSIONE DI RENO IN PO

Dall' articolo del *Monitore di Bologna* del 31 Dicembre 1869 riprodotto da questo giornale nel suo numero di jeri apprendiamo ben volontieri, che a Bologna si desidera una polemica vasta e leale sulla vertenza del Reno in Po. Noi però soggiungiamo che se a Bologna si ama la discussione di questo tanto antico, quanto interessante argomento, non è qui a Ferrara meno desiderata, non solo vasta e seria, ma eziandio leale, appunto perchè è tempo si venga ad una soluzione, che ci dica nettamente, che sia a farsi pel bene di tutti, e perchè sia leale noi invitiamo i Bolognesi a pubblicare la memoria da essi fatta raccomandare dall' Onorevole loro Minghetti al Ministero dei Lavori Pubblici, in quella guisa che noi ferraresi abbiamo resa di pubblica ragione la nostra contromemoria.

Ad evitare poi che qualche invidiuccia possa approfittare dell' incidenza, che trè Manfredi scrissero sulla vertenza del nostro Reno, due dei quali furono Bolognesi e scrissero in favore, ed il terzo Reggiano in senso contrario, per far credere che io allo stipendio della Provincia Ferrarese abbia la temerità di contrariare i più vitali suoi interessi, ricordiamo che i due Manfredi bolognesi vissero nella prima metà dell' ultimo trascorso secolo, e non possono per conseguenza scambiarsi collo scrivente.

Ferrara a dì 4 Gennajo 1870.

Angelo Manfredi

TROPPMANN

Diamo il finale del processo di questo troppo famigerato malfattore. — Ecco come il *Gaulois* descrive il sortire di Troppmann dalle Assisie, dopo la sua condanna alla morte:

Egli traversa la sala dei detenuti con passo alquanto malfermo; discende gli 82 gradini della scala interna che conduce alla Conciergerie; mostrasi indifferente.

Giunto al corridoio, ed apertosi il cancello, egli passa dinanzi ai guardiani, cui precede il direttore Grobon, diritto ed altero, ma con lineamenti stanchi, se non abbattuti, e sua prima cura è di dire al signor Claude, capo della sicurezza, ivi presente, in prima fila.

« Ebbene, son condannato alla morte! me lo aspettava! Ma intanto mangiamo: ho fame, giacchè non ho preso nulla sin da stamane ».

Lo si fa tosto entrare nella cella N. 1 per procedere *alla toeletta.*

Si spoglia il condannato di ogni suo indumento, compresa la camicia, che è sostituita da quella di tela grezza delle carceri.

Nulla è più doloroso di questa così detta *toeletta.*

All' ordine di cavarsi ogni parte del suo vestiario, Troppmann risponde: « Bene! » ed obbedisce.

Una volta nudo, appoggiasi contro il letto. Le sue gambe sono esili, il busto ben proporzionato, poco sviluppato il torace, il collo breve e ristretto; le braccia sono robuste ed hanno un' attaccatura energica con mani dilatate, così da aver potuto strangolare in pochi istanti due fanciulli.

Gli si presenta la camicia del carcere, cui i custodi avevano scordato di sbottonare le maniche, al che Troppmann supplisce senza imbarazzo, sfibbiandole coi denti. Si mette poscia le calze del carcere ed i pantaloni di drappo bruno senza brettelle.

Troppmann non voleva indossare il corpetto-abito in drappo bruno a maniche col pretesto di avere *abbastanza caldo*; ma poi lo veste dietro le insistenze di un guardiano, e quindi chiede:

« Or via! la cosa è finita, eh? » E dimanda tosto da mangiare.

In questo momento avanzasi un guardiano colla camicia di forza.

Troppmann fa un gesto.

« Che cosa è?

« La camicia di forza!

« No: non la voglio! Che cosa temete? Perchè queste precauzioni? Non la voglio! »

Poi è costretto a consentire gli sia messa. — Si sa che essa camicia, con una sola manica unita, imprigiona strettamente il busto, le braccia e tutto il corpo.

L' atteggiamento di Troppmann così inviluppato e legato, se non è fiero, ha una certa alterezza, e con tal quale sdegno si lagna di essere stato stretto troppo *sicchè non potrebbe mangiare*!

Finalmente terminate queste operazioni, il condannato si è volto ai presenti dicendo:

« È finita una volta! È troppo tempo che giuocasi con me la commedia ». — Gli assistenti, benchè abituati al suo cinismo, guardansi l' un l' altro stupefatti.

E Troppmann, lanciando su tutti sdegnosi sguardi, gettasi sul letto, e voltando le spalle a tutti, dice: « Andatevene: ho bisogno di riposo.

Tutti essendo esciti gli viene recata da cena, che consiste in una zuppa in brodo, un pezzo di manzo, ed una porzione di vino.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE - La *Naz*: reca che S. M. il Re, rispondendo alla deputaziane del Senato, che il primo dell'anno si recò a complimentarlo, avrebbe più specialmente tenuto proposito del riordinamento dell' esercito, insistendo sulla necessità di provvedere a tale riordinamento con molta calma e ponderazione.

— Ricevendo poi la Giunta municipale di Firenze, dopo averla ringraziata dei felici augurii pórtirgli in nome della città, ed essersi lungamente intrattenuto sui lavori di ingrandimento ed abbellimento della città, il Re volle di nuovo attestarle la sua gratitudine per l' interesse dimostrato dai Fiorentini durante la sua malattia e la spontanea e festosa accoglienza di cui fu fatto segno al suo ritorno da San Rossore.

— I giornali di Firenze ci apprendono che la sera del 1. gennaio S. M. il Re, intervenne nel gran palco reale al teatro della Pergola, dove fu ricevuto con vivissimi applausi. Per tre volte ringraziò il pubblico che gli dava questa solenne dimostrazione di affetto. Il teatro, illuminato a giorno era affollatissimo.

— La *Gazzetta del Popolo* dice che pochi anni furono, come l'ora defunto, sfavorevoli al giovine regno d' Italia, e si rallegra che, non ostante i gravi giorni passati, la libertà sia sempre riuscita vincitrice.

Il *Diritto* considera le difficoltà interne dei grandi Stati europei, e particolarmente della Francia e dell' Austria, come una garanzia di pace o come una minaccia di future terribili complicazioni, a seconda della saggezza di coloro che la hanno a risolvere.

— Sappiamo che il servizio tecnico d' irrigazione e delle bonifiche, pas-

serà dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio a quello dei Lavori Pubblici. Però mentre passa la parte tecnica di quei servizi, l'iniziativa delle pratiche che concernano l'una e l'altra cosa, rimane sempre al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— Ci si fa sapere che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, promoverà e sorveglierà con quello spirito di sapiente libertà che gli è proprio, i consorzi volontari per opere soprattuto d'irrigazione.

(*Econom. d' It.*)

— Pare, a detta del *Corriere Italiano*, che il Ministero sia venuto nella determinazione di licenziare tutta quella caterva di scrivani giornalieri e impiegati straordinari, di cui agli uffizi centrali principalmente havvene un numero ingente, sostituendovi invece molti degli impiegati che rimangono ora fuori di pianta per la istituzione delle Intendenze di finanza, e che appartengono agli uffizi soppressi col 31 dicembre 1839.

— L'abolizione della pena di morte in Italia già votata dal Parlamento, ma non ancora legalizzata, oggi può dirsi un fatto compiuto dalla volontà sovrana. Infatti nel breve giro di pochi giorni vediamo che S. M. seguendo i generosi istinti dell'animo suo, commutò la condanna della pena capitale in quella dei lavori forzati a perpetuità a parecchi facinorosi che la legge aveva colpito coll'estrema punizione.

A Genova fu graziato il recluso militare Paolo Cirillo già soldato del 4.° reggimento granatieri che uccise il suo sergente.

A Mantova certa Molinari Regina e Giovanni Cavallini condannati per omicidio proditorio.

— L'*Opinione* lascia prevedere che la conversione del prestito nazionale forzoso del 1866, di cui la prima rata d'ammortamento scade nell'anno ora incominciato, possa essere proposta dal ministero attuale.

— Il Maurogonato autore delle note due le lettere all'onorevole Dina è un uomo pratico, fu ministro nelle finanze della repubblica Veneta del 48-49, ma il suo carattere è di banchiere, ebbe mano nella fondazione ed amministrazione dello Stabilimento Mercantile di Venezia, è un israelita, ed in Venezia ha reputazione di capacità. Nel Parlamento italiano và pigliando sempre più importanza e finiremo per vederlo una volta ministro.

BOLOGNA — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia* del 5 corr.:

L'altra notte dalle 12 ad un ora antim. in Bologna ebbero a lamentarsi tre aggressioni. Una in via di mezzo S. Martino, altra presso il collegio di Spagna, altra in via de' Vascelli. Ai tre aggrediti furono fatte minaccie a mano armata, e furono tolti denari ed oggetti!

GENOVA — La sera del 31 dicembre fu eseguita a Genova una perquisizione al domicilio dell'emigrato romano Bruggia. Così il *Dovere*, il quale aggiunge che la perquisizione riuscì infruttuosa.

MILANO 2. — In seguito al decreto di S. M. l'imperatore dei francesi 14 p. p. agosto, con cui fu accordata amnistia per delitti politici e quindi anche ai disertori francesi, il console francese residente in Milano fu incaricato di ricevere l'atto di sottomissione di quei disertori francesi che volessero fruire di detta amnistia e che dimorassero in Lombardia.

— La *Lombardia* avverte che la Giunta municipale, per autorizzazione ricevuta dal Ministero, ha emesse delle marche da bollo di diverso valore ai dipendenti uffici, che semplificano e la riscossione e la controlleria dei diritti di Segreteria spettanti al Comune. Questo nuovo metodo, venne già trovato utile ed economico in altre città del regno, restando così tolti i bollettini a madre e figlia, il disturbo alle parti di recarsi dagli uffici alla cassa pel pagamento di qualche lira, e la controlleria della ragioneria, ch'aveva preposti più impiegati per la spunta alla fine d'ogni mese d'un immenso numero di bollettari. Le marche adottate, a diverso colore a norma del caso, portano nel mezzo lo stemma del Comune.

MANTOVA — L'autorità di P. S. ha sequestrato a Mantova molti biglietti di Banca dei complimenti, che, essendo simili a quelli della Banca Nazionale, possono facilmente servire come mezzo di truffa.

NAPOLI — A Napoli, nel locale della Borsa, ebbero luogo lievi disordini fra alcuni agenti di cambio, a cagione del nuovo calendario affisso nelle sale. Accorsero soldati e guardie nazionali, e tutto terminò col togliersi, dietro i reclami del sindaco degli agenti di cambio, il calendario.

ROMA 31. — Scrivono all'*Opinione*:

In diverse volte sono venuti molti volontari di Francia per ingrossare la legione di Antibo. Si osserva, quanto ad essa, che cresce molto nella stagione d'inverno, ma poi in fin di primavera e in estate torna ad essere sottile talmente che gli uffiziali divengono oziosi, perchè volendo accozzare una compagnia, bisogna mettere insieme tanti frammenti di compagnie. Ma gli zuavi sono molti davvero e crescono d'estate e d'inverno, godendo il privilegio di una continua vegetazione. Quel che voglia fare il Papa di tante armi e di tanti armati, non si arriva a comprendere. Più difficile poi riesce ad intendere il modo onde il poverissimo Stato pontificio sopperisca a tante spese.

— Scrivesi da Roma che la sala del Concilio essendo stata riconosciuta inservibile per difetti di sonorità, si procede ad adattare la chiesa di Santa Maria Traspontina per tenervi le future riunioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — A proposito della crisi ministeriale il *Constitutionnel* reca:

Tutti coloro che direttamente contribuiscono alle pratiche che devono riuscire alla formazione del ministero, s'accordano nel riconoscere il contegno perfettamente costituzionale dell'Imperatore.

Senza dubbio, l'Imperatore ha le sue preferenze, ma esso rispetta sotto ogni riguardo l'iniziativa del sig. Ollivier, il quale dal canto suo, rende omaggio all'assoluto disinteresse del capo dello Stato.

— È morto a Parigi il duca di Treviso senatore dell'impero. Era figlio del maresciallo Mortier ed aveva 65 anni.

I giornali francesi smentiscono la voce che il senatore Delangle, testè morto, aveva ricusati i conforti della religione.

È stato pubblicato il regolamento adottato per la esposizione di opere di artisti viventi che avrà luogo al palazzo dei Campi Elisi, dal 1 maggio al 20 giugno 1870.

L'imperatore Napoleone, dopo avèr visitata la ex-regina Isabella si recò al Grand-Hôtel per restituire la visita fattagli dal principe e dalla principessa di Prussia.

— La *France* osserva che, per una curiosa coincidenza, il processo dell'assassino della famiglia Kink incominciò appunto il giorno in cui la chiesa celebra la commemorazione della strage degli innocenti.

SPAGNA — L'ambasciatore di Francia e ministri del Belgio e di Prussia fanno parte della grande caccia organizzata dal generale Prim nelle sue proprietà delle montagne di Toledo. La maggior parte dei giornali si levano in prosa ed in verso contro il lusso principesco spiegato in questa occasione dal presidente del Consiglio dei ministri, mentre le popolazioni si dibattono nella miseria.

— Fu pubblicato un proclama che si suppone emanato dalla segreteria del duca di Madrid, nel quale si afferma che D. Carlos sottomette i suoi diritti alla corona di Spagna al suffragio universale.

Secondo l'ultimo corriere dell'Avana, la rivoluzione dell'isola ha oramai perduta tutta la sua importanza.

La minoranza repubblicana tiene frequenti riunioni in Madrid, nelle quali si lavora per le prossime elezioni politiche e municipali.

Si assicura invece che i candidati progressisti otterranno la gran maggioranza di voti in tutte le elezioni.

INGHILTERRA — Nell'*Avvenire di Egitto*, troviamo il testo della lettera che lord Clarendon diresse al signor Lesseps:

Signore,

La notizia che giunse in Inghilterra in questi ultimi giorni del successo dell'apertura del canale di Suez, venne accolta con grande ed universale soddisfazione. Mentre ho l'onore di felicitarvi in una col Governo e colla nazione francese, che presero un così profondo e costante interesse al vostro lavoro, son certo di esprimere esattamente i sentimenti dei miei compatrioti.

Malgrado gli ostacoli d'ogni sorta, contro i quali voi doveste lottare, che risultavano necessariamente tanto dalle circostanze materiali, quanto da uno stato sociale cui simili imprese erano sconosciute, e quantunque non abbiate avuto, per vincere le difficoltà che gli aiuti del vostro genio, uno splendido esito ricompensò finalmente la vostra instancabile perseveranza.

E per me un vero piacere l'essere l'organo che vi trasmette le felicitazioni del Governo di Sua Maestà sullo stabilimento di una nuova via di comunicazione fra l'oriente e l'occidente, e sui vantaggi politici e commerciali, che si possono con certezza aspettare come risultato dei vostri sforzi.

Ho l'onore d'essere, o signore

Vostro obb.mo servo

CLARENDON.

CRONACA LOCALE

Inaugurazione dell' anno giuridico 1870. — Ieri il nostro Tribunale civile e correzionale si è radunato in generale assemblea pubblica nell'aula delle udienze civili, per inaugurare l'anno giuridico.

L'egregio Procuratore del re sig. avv. *Efisio Onnis* lesse un discorso di circostanza, nel quale trattò del modo con cui la giustizia, fu nello scorso anno, amministrata dai signori Conciliatori e Pretori della Città e della Provincia, dal Tribunale suddetto e da quello di Commercio, non ommettendo di parlare dei lavori dell'Ufficio d'istruzione delle cause penali, e di quelli eseguiti dall'Ufficio del Pubblico Ministero.

Siamo dolenti di non poter presentare maggior dettaglio di questa relazione, massime per ciò che concerne l'arido campo delle cifre. Diremo soltanto che la relazione stessa fu dotta, elegante elaboratissima e coronata degli applausi del scelto uditorio che

assisteva alla solenne cerimonia, e conchiuderemo facendo voti perchè tale lavoro ci sia favorito, così allora potremo pubblicarlo per intero, od almanco sottopporne ai lettori ed amatori di Statistica le cifre riassuntive degli affari compiuti dai singoli Magistrati, dai Consessi giudicanti e dagli Ufficj summentovati.

Medici al Forese — Nel Progetto di bilancio preventivo del nostro Municipio per l' anno testè incominciato, del quale abbiamo ieri sottoposto ai lettori le cifre riassuntive, è stata stanziata pei signori Medici Condotti al forese, che sono quindici, la somma complessiva di Lire 13140!

È a sperarsi, anzi deve ritenersi che tale cifra subirà una sensibile variante, allorquando l' oggetto sarà discusso nel seno del Consiglio, e che il Consiglio medesimo, dopo il referto della Commissione incaricata già di presentare l' analoga riforma, delibererà l' aumento degli stipendi ai Medici suddetti.

Questa riforma *è* **improrogabile!** (è l' onorevole Giunta che lo dice a pagina XX della sua relazione annessa al Progetto in parola) *se non si voglia mettere a repentaglio il servizio sanitario del forese, che* **i medici hanno dichiarato di abbandonare**, *se non si provvede a loro riguardo.*

Siffatto linguaggio della spettabile Giunta è troppo eloquente, perchè noi abbiamo ad estenderci in ulteriori considerazioni sopra un così grave argomento.

Società Savonarola, Biblioteca popolare circolante — Domani 6 gennaio andante alle ore 12 meridiane e nel locale della Società Operaia cortesemente concessa avrà luogo un' adunanza generale della Società prericordata, di secondo invito; essendo andata deserta quella fissata pel 1° detto mese, per difetto di numero.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

I. Resoconto morale e finanziario del 1869.

II. Comunicazione del risultato referente alle pratiche fatte per la ripresa delle letture scientifico-popolari.

III. Relazione della Commissione incaricata di promuovere la istruzione nelle carceri della città.

IV. Proposta della onor. Presidenza di modificare l' art. 5 dello Statuto sociale.

V. Proposta della lodata Presidenza di cancellare alcuni soci morosi dall' Albo della Società.

VI. Aggregazione di nuovi soci.

SOCIETÀ SCHIFANOJA
per le Feste Carnevalesche
DELL' ANNO 1870

LA SOCIETÀ SCHIFANOJA mentre annunciava al Pubblico la sua esistenza con manifesto del 1 Maggio 1869, invitava nel tempo stesso ogni classe di Cittadini a concorrere con offerte spontanee e colla sottoscrizione di azioni, all' aumento di un piccolo capitale già raccolto e da erogarsi nelle Feste Carnevalesche dell' anno 1870.

Il risultato però non corrispose pienamente all'aspettativa, colpa - forse - la novità della cosa, e la condizione speciale dei tempi; tantochè non avendo ora disponibile che un fondo ben tenue, la Direzione della stessa Società credette opportuno di limitare l' opera sua a procurare una migliore riuscita nei soliti divertimenti, piuttosto che farsi iniziatrice di nuovi e speciali che potrebbero sortire non altro che un esito meschino.

Ecco adunque quanto essa ha stabilito di fare per quest' anno, ben contenta se varrà almeno a facilitare la vita avvenire di questa Società, che prendendo un maggiore sviluppo, ad esempio delle Città vicine, potrà allora produrre reali vantaggi al paese:

I. Saranno fissati DUE PREMI, l'uno per l' equipaggio che avrà più frequentato i CORSI, l' altro per quello che sarà giudicato il più bello ed il più elegante.

II. Saranno pure premiate le due più belle MASCHERATE, l'una a piedi, l' altra in legno od a cavallo, che si mostreranno in Giovecca negli ultimi giorni di Carnevale.

III. Nei VEGLIONI si *Premieranno* le MASCHERE e MASCHERATE migliori, e si estraranno a sorte dei PREMI e delle CENE.

IV. Negli ultimi giorni di CORSO vi saranno diverse BANDE MUSICALI SU CARRI, che percorreranno la Via della Giovecca.

V. L' ultima sera di Carnevale la predetta Via sarà Illuminata con maggior numero di flamme a Gas e con *Fuochi del Bengala.*

Sarà poi cura della Direzione di pubblicare in breve con apposito avviso le *norme tutte da seguirsi pei Corsi, l' elenco dei Premi, le condizioni per concorrervi*, e quant' altro sarà necessario onde ogni cosa possa riuscire col maggior ordine e buon successo possibile.

Frattanto rendesi noto che furono nominate apposite Commissioni incaricate di raccogliere nuove offerte, per aumentare il fondo disponibile della Società Schifanoja, e metterla in grado di disimpegnar meglio le promesse di questo modesto Programma.

Ferrara 1 Gennajo 1870.

LA DIREZIONE

Statistica — Nel manicomio della nostra Provincia al 1° gennaio 1870 erano degenti mentecatti N. 190 dei quali N. 93 maschi e N. 97 femmine.

Notiamo che dagli atti di quell' amministrazione risulta che la cifra del sesso debole ha sempre avuto preponderanza su l' altra del sesso forte.

Grassazione — Nella sera del 2 corrente intorno alle ore 6, il signor *Pietro Poli*, Ricevitore principale del Dazio Consumo di questa città, era aggredito in via del Carbone, presso la Chiesa di Sant' Agnese, da quattro individui che lo depredarono per oltre lire 1000, in moneta cartacea, che esso teneva entro un portafogli.

Gli autori del fatto, che prima d'oggi per manco di particolari non abbiamo potuto registrare, sono tuttora ignoti.

Portomaggiore — Lo Stabilimento di Pubblica Beneficenza in Portomaggiore fondato dal fu Carlo Eppi con Testamento 8 Ottobre 1868, è stato dichiarato Ente Morale per sovrano Decreto 16 Settembre 1869 con amministrazione presso i Gestori designati dal Testatore, nelle persone dei Signori R. Sindaco ed Arciprete Vicario Foraneo pro-tempore in Portomaggiore stesso.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Gennajo 1870

Nascite. — **Maschi 4.** — **Femmine 2.** — **Totale 6.**

Morti — **Moretti Teresa di Ferrara d' anni 65 vedova, questuante — Pavani Giuseppe di Cocomaro di Cona, d' anni 29, muratore, coniugato — Bortoletti Rita di Ferrara di anni 26, conjugata.**

Minori agli anni 7 = N. 6.

Varietà

Pietro Tenerani — È noto che L' illustre scultore, allievo di Canova e di Thorwadsen morì a Roma il 14 dicembre 1869, nell' età di anni 71.

Egli però sopravvive tuttora nelle sue opere le quali rimarranno perpetuamente ammirate. E Ferrara pure andrà orgogliosa di possedere nel suo Cimitero il prezioso monumento della Nobile Famiglia Costabili, ond' è rivelata la potenza del genio di quell' artefice sovrano.

Telegrafia Privata

L' Arciduca Alberto parte oggi per la Francia meridionale per motivi di salute.

È completamente falsa la voce che l' Imperatore si rechi a Roma.

Vienna 3. — Cambio su Londra 123. 40.

Parigi 3. — I giornali applaudono al nuovo Gabinetto che è risultato dall' accordo tra i centri destro e sinistro.

Il *Public* dice che Haussmann diede definitivamente la dimissione e succedegli Chevreau.

La *Liberté* dice che la composizione del Gabinetto dissipa gli ultimi dubbi che potevano ancora sussistere su la sincerità dell' Imperatore e su la realtà del Governo parlamentare in Francia.

Il *Journal des Débats* dice che Ollivier scegliendo colleghi nel centro sinistro, assicurossi le simpatie quasi unanimi di tutta la Francia.

Il suddetto giornale constata che l' attitudine dell' imperatore durante la crisi fu strettamente e francamente parlamentare.

Parigi 4. — Iersera la rendita francese contrattavasi a 74 17, l' italiana a 58 10.

Ieri, i nuovi ministri dopo la prestazione del giuramento furono presentati all' imperatrice, la quale assicurò che troverebbero sempre in essa la migliore accoglienza.

Lisbona 3. — Si ha da Rio Janeiro che Lopez trovasi senza risorse.

In seguito alla convenzione firmata tra il Brasile e la Confederazione Argentina, il Brasile richiamerà 14 mila uomini dal teatro della guerra, l' Argentina richiamerà tutto il suo contingente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	30	31
Rendita francese 3 0|0. . .	72 85	73 90
» italiana 5 0|0 in cont.	56 90	58 —
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . . .	3 3|4	3 5|8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	1	3
Rendita ital.	56 90 —	56 65 —
Oro	20 69 —	56 65 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

2.° Esperimento

(Prima Inserzione)

In seguito di Sentenza 22 Giugno 1869, del Tribunale Civ. di Ferrara sopra istanza della Sig. Angela Trombetta in Luigi Ricci domiciliata in questa Città, e rappresentata dal sottoscritto Procuratore, colla quale venne autorizzata la Vendita giudiziale degli infrascritti stabili a danno di Angelo Bonesi quivi pure domiciliato, e che nel giorno 22 Ottobre p. p. per mancanza di offerente non

potè aver effetto, ordinandosi la rinovazione dell' incanto col ribasso di un decimo del prezzo di stima degli stabili medesimi, e come alla Sentenza di detto giorno resa dal suddetto Tribunale; ed in seguito all' Ordinanza Presidenziale 25 Novembre successivo, con la quale pel nuovo incanto venne assegnata l' udienza da tenersi dal detto Tribunale il 18, febbrajo 1870, alle ore 11, antimeridiane.

Si rende Noto

Che dinanzi al Tribunale medesimo posto in questa Città nella Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione N. 16 ed all' Udienza delli 18 Febbrajo 1870 alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento in un sol lotto al migliore offerente degli infrascritti stabili sul prezzo di stima riferito dall' Ingegnere Gaetano Squarzoni ribassato di un decimo, e cioè di L. 8206. 02, ed alle condizioni nel relativo bando indicate, ed opportunamente redatto dal Cancelliere di detto Tribunale.

Stabili da subastarsi

Un piccolo corpo di terreno denominato *le Vegrine* con fabbriche, situato nel Comune di Ferrara in Borgo San Luca a poca distanza di Porta Reno ed in Golena del Po di Volano, della quantità superficiale di Decari 3. 33, quali fabbriche consistono in quattro Case d'affitto, composte la 1.ª di cinque ambienti al pian terreno e d' altri cinque al piano a solajo — la 2.ª di un solo ambiente al piano-terra e di un'altro al piano a solajo — la 3.ª di sei stanze al pian-terreno con vestibolo d' ingresso e due camere ad usi diversi, e di sei stanze e due camerini, al piano a solajo, oltre una piccola fabbrichetta contenente due porcili — la 4.ª di quattro ambienti al piano-terreno, ed altrettanti al piano superiore. Il tutto in buona condizione, marcato nelle Mappe Censuarie coi N. 161 162, 163, 164, e 165, e circoscritto da levante in parte con ragioni degli eredi fu Pier-Paolo Malagò, e pel resto con quelle Masini, da ponente cogli Eredi del fu Antonio Trombetta, da mezzodi colla strada comunale di San Luca, e da tramontana col detto Po di Volano, salvo ecc.

VINCENZO RICCI *Proc.*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*